

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

Vol. VIII

Collana d'arte organaria – VIII, 2012
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)
e-mail: info@serassi.it – sito web: www.serassi.it

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)
Referenze fotografiche a colori: Daniele M. Giani - Federico Lorenzani
Foto storiche: Romano Lentini, Renato Spanicciati, Fausto Franzosi
Stampa nel mese di novembre dell'anno 2012

Gualtieri (RE) – Settembre 2006
Aggiornamenti e revisione – Settembre 2012

Copyright © 2012 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.
Autorizzazione riproduzioni Immagini di Beni di proprietà ecclesiastica concessa dall'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla

L'ORGANO
AGOSTINO TRAERI 1784
DELL'INSIGNE COLLEGIATA
DI GUALTIERI
LA STORIA - IL RESTAURO

A CURA DI
FEDERICO LORENZANI
MARCO FERRARINI

testi di
Gianluca Torelli
Federico Lorenzani
Marco Ferrarini
Daniele M. Giani
Maurizio Isabella
Stefano Testa

in occasione del restauro dell'organo Agostino Traeri (1784)

Autorizzazioni al restauro

Curia Vescovile di Reggio Emilia-Guastalla
Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici
Direttore mons. Tiziano Ghirelli
Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e
Demotnoantropologico di Modena e Reggio Emilia
Ispettore effettivo Luigi Lazzari
Ispettore onorario Carlo Giovannini
Ispettore onorario Oscar Mischiati (1936-2004)

Ricerca archivistica

Carlo Giovannini - Modena
Federico Lorenzani - Gualtieri
Marco Ferrarini - Campegine

Restauro e parziale ricostruzione dell'organo:

Giani casa d'organi (Corte de' Frati - CR)

Restauro esterno della cassa e della cantoria:

Stefano Testa (Fidenza - PR)

Ricostruzione parziale della cassa lignea:

Sergio Barbieri (Gualtieri) - Iven Cagnolati (Gualtieri)

Tinteggiatura pareti vano organo:

Ottaviano Soliani (Gualtieri)

Impianto elettrico:

Elettrotecnica Fantuzzi (Gualtieri)

Con il patrocinio di:

Comune di Gualtieri
Provincia di Reggio Emilia
Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla

Il restauro dell'organo è stato possibile grazie al contributo di:

Parrocchiani di Gualtieri
Conferenza Episcopale Italiana – 8x1000 irpef
Comune di Gualtieri
Banca Reggiana

La pubblicazione è stata possibile grazie al contributo di:

Comune di Gualtieri
Banca Reggiana
Fondazione Pietro Manodori – Cassa di Risparmio di Reggio Emilia

SOMMARIO

Presentazioni	pag. 7
Sancta Maria ad Nives <i>Gianluca Torelli</i>	pag. 15
Panoramica sugli organi nel territorio di Gualtieri <i>Marco Ferrarini - Federico Lorenzani</i>	pag. 25
Gli organi della Collegiata di Santa Maria della Neve <i>Federico Lorenzani</i>	pag. 29
Relazione di restauro <i>Daniele M. Giani</i>	pag. 49
Scheda descrittiva dell'organo <i>Marco Ferrarini - Daniele M. Giani - Federico Lorenzani</i>	pag. 57
La cassa dell'organo e il suo restauro <i>Stefano Testa</i>	pag. 61
Le canne cinquecentesche di Giovanni Cipri <i>Maurizio Isabella</i>	pag. 65
Saggi misure canne labiali dei registri antichi <i>Daniele M. Giani</i>	pag. 69
Organisti, musicisti e cori nella prassi musicale gualtierese <i>Federico Lorenzani</i>	pag. 73
Documenti	pag. 87
Appendice fotografica	pag. 199
Indice onomastico e toponomastico	pag. 219

“La Sacra Scrittura, i Santi Padri della Chiesa e recentemente i sommi pontefici (...) hanno esposto con più chiarezza la funzione ministeriale della musica sacra nel servizio divino” (SC.112). In effetti il compito della musica nella liturgia e quindi degli strumenti musicali è manifestare “la Gloria di Dio e la santificazione dei fedeli”. “Si conservi grande stima (...) verso l’organo a canne, come strumento musicale tradizionale, il cui suono può apportare grande splendore alle cerimonie ecclesiastiche, ed elevare fortemente le anime a Dio (...)” (SC.119 e MS.42)

Queste affermazioni dei documenti magisteriali della Chiesa ci fanno comprendere la stima che essa ha per l’organo e per la sua funzione nella liturgia. Ma i gualtieresi, prima ancora dei documenti ufficiali, hanno sperimentato la gioia spirituale e la meravigliosa interpretazione di sentimenti che esercita il suono dello strumento; a tal proposito giova ricordare in questa occasione che la storia della nostra comunità è densa di testimonianze di apprezzamento concreto per l’organo della nostra Collegiata. Ne sono prova i tanti interventi commissionati sia dalla comunità cristiana sia dalle autorità civili che si sono susseguite nei secoli.

Le ricerche storiche effettuate nel nostro Archivio parrocchiale hanno portato al rinvenimento della deliberazione del Capitolo della Collegiata con la quale si decideva di commissionare l’installazione dello strumento:

“(...) Il capitolo della Collegiata Insigne di Gualtiero desideroso di accrescere maggiormente il culto divino a gloria di Sua Maestà ad onorevolezza ancora di tutta questa Terra ha risoluto di porre nella sua Chiesa un organo, che sia non solo habile al servizio dell’ufficiatura ma anche corrispondente alla grandezza della medesima (...)” (Archivio parrocchiale, cart. 9, anno 1668).

Mi sento perciò onorato di presentare questa pubblicazione, frutto della grande passione, della meticolosa ricerca e dell’ammirabile impegno del m° Federico Lorenzani, Pievese e organista della Concattedrale Guastallese, coadiuvato dal Prof. Marco Ferrarini di Brescello, ai quali va un vivissimo ringraziamento a nome della parrocchia tutta.

Il nostro organo, costruito nel 1784 da Agostino Traeri (con materiale dell’organo precedente ascrivibile a Carlo Lanzi) ha subito nei secoli numerose manutenzioni e modifiche apportate da nomi prestigiosi dell’arte organaria. In accordo con il dott. Carlo Giovannini (Ispettore Onorario), si è deciso di procedere al restauro, effettuato dalla ditta “Daniele Giani” di Corte de’ Frati (CR). Al suo titolare e alle maestranze il nostro grazie per il risultato ottenuto.

Certo si è trattato di un iter lunghissimo iniziato nel 1997 dall'allora Parroco, l'Arciprete Mons. Fabiano Tortella, al quale va tutta la riconoscenza della comunità per l'interessamento e il contributo concreto che lo ha accompagnato. Oggi, a distanza di quasi dieci anni, tornano a risuonare nella nostra bella chiesa le note armoniose dell'organo e tutto ciò non può che essere motivo di grande gioia per tutta la comunità, perché con il suo suono renderà più solenni e gioiose le liturgie domenicali e le solennità celebrate, elevando i cuori "alle realtà supreme".

Grande gioia quindi anche per il parroco, che in queste poche righe vuole ringraziare in modo generale e personale l'intera comunità e quanti si sono impegnati affinché si compisse questa opera di restauro.

Questo non è però soltanto uno strumento per favorire una partecipazione più attiva e coinvolgente alle celebrazioni, ma è esso stesso uno dei simboli più eloquenti di come dovrebbe essere una vera comunità cristiana: una armonia composta da diversi suoni prodotti dalle varie canne, ognuna caratterizzata dal proprio registro, ma sotto la sapiente guida del maestro organista, quel Dio Padre che vuole guidare sempre i suoi figli verso il loro migliore bene. Questo è l'augurio migliore che posso fare alla nostra comunità in questa occasione di giusto orgoglio per il recupero di un vero gioiello affidatoci dai nostri padri. Speriamo davvero di poter essere sempre uno strumento nelle mani di Dio, capace di far risuonare ovunque l'eterno linguaggio dell'amore.

Alberto Nicelli
Arciprete di Santa Maria della Neve

*La vibrazione è l'evento che annuncia l'essere vivente.
Anche i fenomeni naturali si annunciano in questo modo.
La vibrazione simula la vitalità delle cose dette inanimate.
Quando diventa suono, dà loro una voce:
un'intonazione, un'eloquenza, un senso.**

L'uso di strumenti musicali nella celebrazione liturgica cristiana è relativamente tardo e comincia ad essere attestato a partire dal IX secolo. Così, a differenza dell'antichità pagana dove il canto non era pensabile senza l'accompagnamento musicale, nel canto cristiano dei primi secoli – proprio in dialettica con la musica profana – la voce assorbe anche tutta la musicalità possibile.

Eppure l'ingresso di un particolare “mezzo musicale” nel rito cristiano è stato tanto decisivo da farlo ritenere dopo un uso millenario *strumento musicale tradizionale* (dove la parola “tradizionale” non sembra essere casuale) *il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della Chiesa*, ma soprattutto *di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti* (MS, 1967, n. 62). Ne consegue, alla luce della riforma liturgica conciliare, che l'organo (e chi suonandolo gli dà *un senso*) non è estrinseco alla celebrazione culturale; al contrario la musica è parte dell'azione liturgica: è celebrazione cantata dell'assemblea ecclesiale.

Da questo discende – tra le altre cose – che non può esserci estemporaneità, improvvisazione, casualità nel nostro cantare.

Musica e canto nella Liturgia sono eco del canto dei cori angelici: la Chiesa, comunità che loda e canta il suo Signore, è riflesso in terra di quella Gerusalemme celeste che è inondata dal canto sovrumano e gioiosissimo degli angeli e dei santi.

Il recupero di un organo liturgico alla sua prima funzione non è quindi accessorio o secondario nell'*economia dello spazio e del rito*: esso diviene un “elemento principe” che – insieme alla disposizione fisica della Comunità *gerarchicamente radunata* dalla *Parola* intorno all'unica *Mensa* – esalta il ruolo dell'assemblea liturgica che *fa memoria* (cioè ri-attualizza mistericamente) dell'evento salvifico.

Alla Comunità di Gualtieri, felicitandomi per il restauro del meraviglioso organo della chiesa parrocchiale, auguro di essere come la Comunità cristiana di Milano al tempo di Ambrogio: che il Vostro canto, come quello dei fedeli milanesi, sia anche elemento di “crisi” nel cammino di conversione di quanti oggi ripercorrono le strade che furono già di Agostino di Tagaste.

* P. SEQUERI, *Musica e mistica. Percorsi nella storia occidentale delle pratiche estetiche e religiose*, Città del Vaticano, 2005, p. 17.

Come Agostino, si possa dire del Vostro canto:

*Quante volte una pungente commozione
mi strappò il pianto tra gli inni e i cantici,
mentre la tua chiesa risonava dolcemente delle voci dei fedeli!
Voci che fluivano nelle mie orecchie
mentre la verità si discioglieva nel mio cuore
(Confessioni IX, 6).*

mons. Tiziano Ghirelli
Direttore Ufficio Diocesano Beni Culturali